

primo che i deputati del terzo stato sarebbero in numero eguale a quelli dei due primi ordini riuniti; secondo, che sarebbe deliberato per ordine, ciò che sembrava al terzo stato essenzialmente contraddittorio, ma non ne faceva mostra però, e dimostrava anzi al re la più viva riconoscenza: persuadevasi che una di queste disposizioni fosse conseguenza dell'altra, e che finalmente l'avrebbe ottenuta.

Dal giorno che apparve tale dichiarazione del re, diminuiva l'entusiasmo per Necker: non si vedevano volentieri le sue precauzioni politiche, e si avevano, se non per perfidia, certamente e almeno per pusillanimità.

L'inverno del 1788 al 1789 fu rigidissimo; e la maggior parte dei Francesi che godevano qualche fortuna premurosamente accorsero a sollievo dei disgraziati. L'arcivescovo di Parigi, signore di Juigné, spese in loro soccorso tutte le sue rendite, e perfino tolse ad prestito per così degno impiego 400,000 franchi. I parroci, specialmente quelli di Saint-André-des-Arcs e di Sainte-Marguerite, secondarono le benefiche viste dell'arcivescovo, coi loro doni, e coll'attività delle prestazioni. Splendidi alloggi accolsero gran numero di poveri, ed offriron loro un riparo contro l'eccessivo freddo. Il duca d'Orleans si distinse con immense liberalità: si geme pensando doverle attribuire, piuttosto che alla bontà del suo cuore, al desiderio di farsi partigiani.

Ben presto tutta la nazione è in movimento. Si procedette all'elezione dei deputati agli stati-generali. Necker ed i notabili avevano avuta la precauzione di stabilire due gradi per le elezioni: le prime assemblee nominerebbero gli elettori, e questi i deputati. Moltissimi cittadini si mostravan degni, pel sapere e pella rettitudine dei principii, di rappresentar la nazione, e tali doti promettevano felicità alla Francia e consolazione al re. I nobili, in differenti bailaggi, eleggevano a loro rappresentanti i partigiani dichiarati della causa popolare, specialmente a Parigi e nel Delfinato. I parroci, che favorivano il sistema di Necker, riuscivano a vincerla sugli opulenti beneficiati. La nobiltà della Bretagna, per orgoglio o per odio, non inviava deputati. Tutte le elezioni produssero quindi un'imponente maggioranza pel partito democratico.